

Federazioni
degli Ordini
dei Dottori Agronomi
e dei Dottori Forestali
dell'Abruzzo, del Lazio
e delle Marche

“Valutazione ambientale dei progetti di interventi selvicolturali e dei piani di gestione forestale”

Amatrice (RI) - 26 gennaio 2012

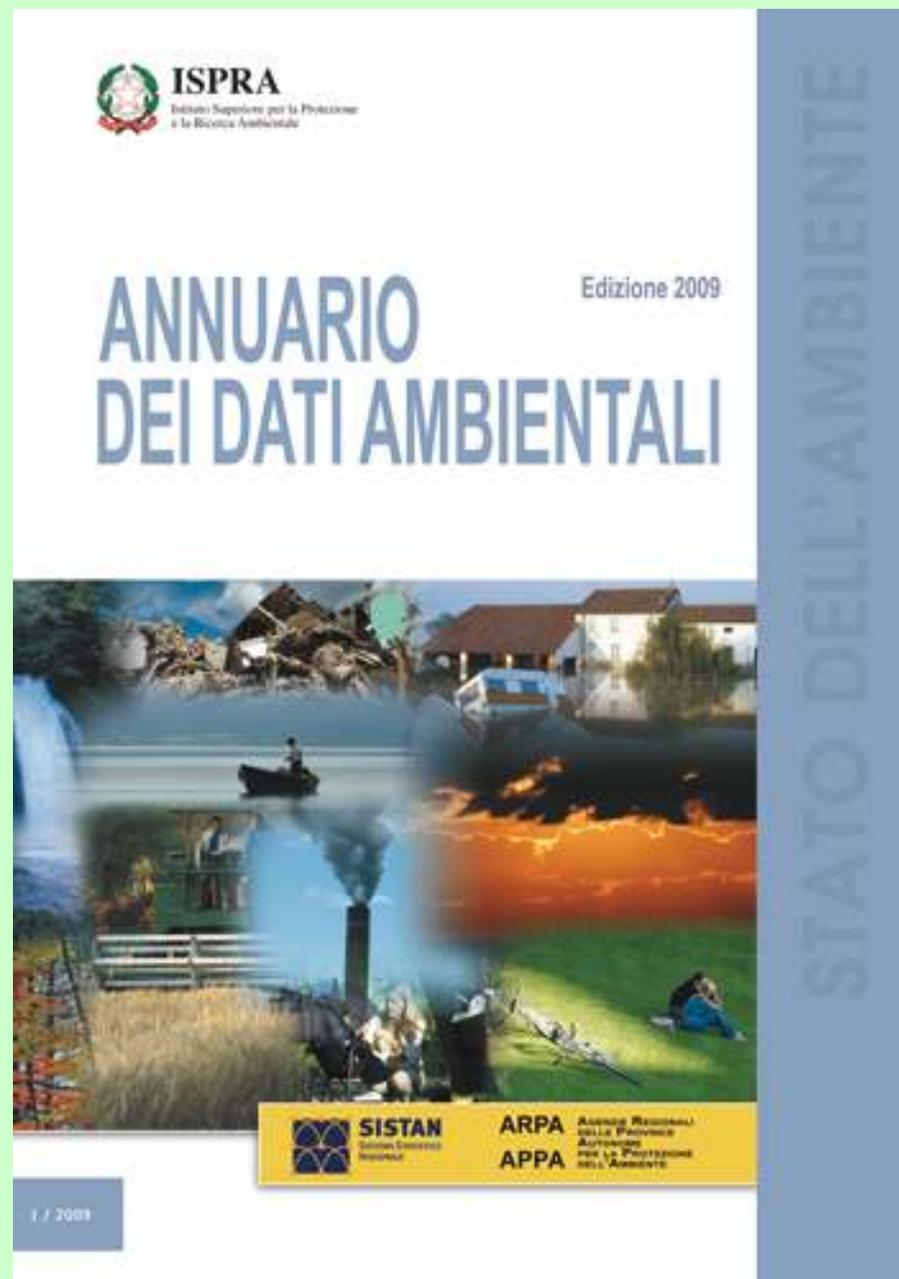
Il contributo dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA nel delineare lo stato dell'ambiente forestale e delle aree protette in Italia

Claudio Piccini - ISPRA



L'Annuario dei dati ambientali ISPRA costituisce un'ampia e organica collezione di dati ufficiali sull'ambiente

Esso si basa su *set* d'indicatori accuratamente selezionati e alimentati con dati provenienti dalle istituzioni pubbliche e da numerosi organismi tecnico-scientifici



L'Annuario è diffuso secondo diverse versioni:

- **Versione integrale** prodotta annualmente in formato elettronico (.pdf) disponibile su CD-ROM e scaricabile dai siti www.isprambiente.it e <http://annuario.apat.it>, prodotta ogni tre anni anche in formato cartaceo;
- **Tematiche in primo piano**: versione contenente un'integrazione degli elementi informativi relativi alle questioni ambientali prioritarie, oggetto di specifici interventi di prevenzione e risanamento;
- **Vademecum**: versione di estrema sintesi (*pocket*) delle valutazioni contenute nel volume precedente;
- **Database**: strumento per la consultazione telematica delle schede indicatore e la realizzazione di report.

Gli indicatori sono strumenti capaci di fornire un'informazione sintetizzando un certo numero di caratteristiche

INDICATORE

**“Parametro o valore derivato da parametri che fornisce informazioni su un fenomeno e il cui significato va al di là delle proprietà direttamente associate al valore del parametro”
(OECD, 1984).**

**“Rappresentazione sintetica di una realtà complessa”
(Paolo Schmidt di Friedberg, 1987).**

The DPSIR Framework

Driving Forces



Socio-economic and socio-cultural forces driving human activities, which increase or mitigate pressures on the environment.

Pressures



Stresses which human activities place directly on the environment, (for example, polluting emissions)

Responses



Responses by society to the environmental situation (clean production, public transport, regulations, environment)

State of the Environment (SoE)



The condition of the environment, the assessment of the quality of air or water for example

Impacts

The effects resulting from the condition of the environment, for example biodiversity loss, economic damages.



In un'ottica di relazioni ed interdipendenze tra i fenomeni analizzati è stato elaborato il modello DPSIR, adottato dall'European Environment Agency (EEA) sulla base del modello PSR proposto dall'OECD

Gli indicatori sono centrali nella “piramide della conoscenza”

Lo sviluppo degli strumenti per la diffusione dell'informazione e il supporto alla produzione di report tematici e intertematici

REPORTING

Lo sviluppo degli strumenti di supporto alle valutazioni delle informazioni

ANALISI/VALUTAZIONE

La definizione delle regole e lo sviluppo degli strumenti (indicatori, banche dati, ecc.) che consentono di trasformare i dati in “informazioni utili”

INFORMAZIONI

La definizione delle regole per la qualificazione dei dati e la verifica della loro disponibilità presso la fonte competente

DATI

La definizione delle regole per l'acquisizione dei dati (da reti, da campagne, da documenti amministrativi, ecc.)

MONITORAGGIO

Gli indicatori cercano di dare risposte a domande diverse

D: *Qual'è il quadro di riferimento economico-sociale di ciò che sta accadendo?*

P: *Perché sta accadendo?*

S: *Cosa sta accadendo?*

I: *Quali sono gli effetti di ciò che sta accadendo?*

R: *Cosa si sta facendo per porre rimedio a ciò che sta accadendo?*

La selezione degli indicatori

Ogni tematica ambientale deve avere il proprio “set” d’indicatori (es. indicatori di sostenibilità, di Gestione Forestale Sostenibile, di VIA, di biodiversità, ecc.)

Nell’ambito della stessa tematica ambientale il “set” d’indicatori varia al variare della scala geografica

La selezione di un ristretto numero di indicatori rappresentativi costituisce una fase molto importante



I criteri mediante i quali selezionare opportunamente gli indicatori ambientali devono essere chiaramente definiti



Criteri di selezione degli indicatori

Rappresentatività della tematica

Idoneità a rappresentare l'andamento di un fenomeno

Disponibilità effettiva dei dati e loro qualità

Completezza della distribuzione geografica

Affidabilità metodologica

Complessità dell'elaborazione

Presenza dell'indicatore nell'ambito dei rapporti europei

La scheda indicatore (“factsheet”)

Sezione A: Metadati

Sezione A0: Definizione dell’indicatore

(nome e area tematica)

Sezione A1: Descrizione/motivazione dell’indicatore

(descrizione, scopo, criteri di selezione, obiettivi fissati dalla normativa, DPSIR, indicatori collegati, tipologia di utilizzo, documenti di riferimento, limitazioni dell’indicatore, ulteriori azioni richieste)

Sezione A2: Qualificazione dati

(metodologia di raccolta, frequenza di rilevazione, fonte, tipologia, disponibilità, qualità, unità di misura)

Sezione A3: Qualificazione indicatore

(metodologia di elaborazione e sua descrizione, tipo di indicatore, tipo di rappresentazione, copertura spaziale, copertura temporale, qualità dell’informazione, periodicità di aggiornamento, stato e trend, commenti a tabelle e figure)

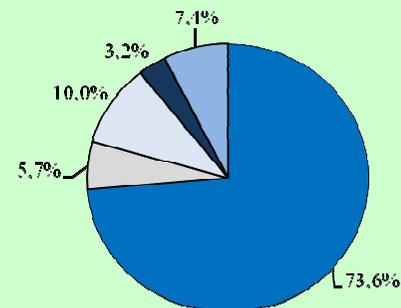
La scheda indicatore (“factsheet”)

Sezione B: Dati (Popolamento)

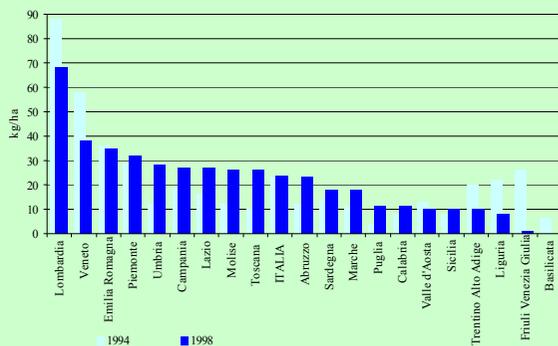
Tabella X.2: Titolo.....

Regione	1995	2000	2008
	unità di misura			
Piemonte	1.900,3	2.150,51	2.200,7	2.600,1
Valle d'Aosta	899,8	900,5	915,8	925,0
Lombardia	5.870,6	5.900,3	6.170,9	6.550,7
Trentino Alto Adige	869,9	870,9	940,0	950,1
Veneto	2.864,4	2.968,6	3.135,1	3.548,3
Friuli Venezia Giulia
...
...
ITALIA	1.530,2			

Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISTAT



■ Auto □ Aereo □ Treno ■ Nave □ Altro



Gli indicatori sulle foreste e sulle aree protette nell'Annuario

Il tema è trattato principalmente nei Capitoli **Biosfera e **Produzione - Agricoltura e Selvicoltura**, ma dati di riferimento si trovano anche nel Capitolo **Strumenti di pianificazione****

In particolare:



Capitolo **Biosfera**

Tema Zone protette	
<i>Nome indicatore</i>	<i>DPSIR</i>
Aree protette terrestri	R
Aree protette marine	R
Rete Natura 2000	R

Tema Zone umide	
<i>Nome indicatore</i>	<i>DPSIR</i>
Zone umide di importanza internazionale	R
Pressione antropica in zone umide di importanza internazionale	P

Tema *Foreste*

<i>Nome indicatore</i>	<i>DPSIR</i>
Superficie forestale: stato e variazioni	S
Entità degli incendi boschivi	I
Defogliazione della chioma di specie forestali	I



Capitolo

Produzione - Agricoltura e Selvicoltura

Tema <i>Selvicoltura</i>	
<i>Nome indicatore</i>	<i>DPSIR</i>
Produzione legnosa e non legnosa	D/P
Certificazione di gestione forestale sostenibile	R



Capitolo

Strumenti per la pianificazione ambientale

Tema <i>Strumenti per la pianificazione</i>	
<i>Nome indicatore</i>	<i>DPSIR</i>
Stato di attuazione della pianificazione nei Parchi Nazionali	R
Recepimento della Rete ecologica nella pianificazione ordinaria	R

***Il quadro di rappresentazione nazionale sulle foreste
e sulle aree protette derivante dagli indicatori
dell'Annuario***

Le foreste

Superficie a bosco pari a oltre 9.000.000 di ettari, mentre le altre terre boscate, cioè le superfici forestali a bassa densità, sono pari a quasi 1.767.000 ettari (CFS, 2010)

Superficie forestale in graduale, ma costante, aumento, con molte neo-formazioni di origine naturale, in fase di evoluzione

Le foreste

Gli incendi forestali ebbero un periodo notevolmente critico a metà degli anni `80, cui sono seguiti anni in cui il livello del fenomeno si è mantenuto sempre complessivamente elevato, con una progressiva mitigazione fino al 2006, una successiva forte recrudescenza nel 2007 ed eventi più contenuti dal 2008 al 2010 (4.884 eventi su 46.537 ettari, di cui 19.357 relativi alla superficie boscata propriamente detta) (CFS, 2010)

68% degli incendi dolosi, 20% colposi, 12% origine dubbia (CFS, 2010)

Le foreste

Dal 2004 al 2010 si è verificato, in generale, un miglioramento del fenomeno di defogliazione di specie forestali, anche se ci sono stati due anni (2007 e 2009) nei quali il fenomeno si è di nuovo acuito (CFS-Conecofor, 2010)

Le foreste

I prelievi legnosi dai boschi italiani dal 2000 al 2009 sono in diminuzione e sensibilmente inferiori all'incremento corrente (Eurostat, 2009)

Il tasso di prelievo si è progressivamente ridotto tra il 2000 e il 2009: da 0,9 a 0,7 m³/ha (Eurostat, 2009)

I prodotti forestali non legnosi evidenziano nel 2007 una flessione nel prelievo di alcuni di essi rispetto al 2000, pur con alcune eccezioni (ISTAT, 2008)

Le foreste

**L'8,5% del totale nazionale di ettari di foreste risulta
certificato (Enti certificatori, 2009)**

Le aree protette

In Italia sono presenti 871 aree protette, che occupano una superficie a terra di oltre 3 milioni di ettari (10,5% del territorio nazionale) (MATTM, 2010)

Attualmente la Rete Natura 2000 in Italia è costituita da 601 ZPS, con una superficie di 4.379.683 ettari, e da 2.287 SIC, con una superficie di 4.770.850 ettari

Al netto delle sovrapposizioni, il numero di siti della Rete Natura 2000 è di 2.564 con una superficie di 6.316.664 ettari (21% del territorio nazionale) (MATTM, 2011)

Le aree protette

Tra le superfici tutelate a mare hanno particolare importanza le 27 Aree Marine Protette (AMP), nonché il Santuario per i mammiferi marini “Pelagos” (MATTM, 2010)

Le aree protette

Grazie all'adesione dell'Italia alla Convenzione di Ramsar sono tutelate 57 zone umide di grande importanza ecologica (MATTM, 2011)

Questi ambienti estremamente sensibili, per le proprie dinamiche interne, vanno fortemente difesi da varie minacce provenienti dall'attività antropica circostante

Le aree protette

La Legge 394/1991 introduce lo strumento del “Piano per il Parco”, ma tale strumento, di fondamentale importanza per la gestione di ambiti prioritari per la conservazione, ha incontrato molte difficoltà nel suo complesso iter normativo.

Le aree protette

Il livello di recepimento della rete ecologica nella pianificazione ordinaria trova un positivo riscontro nel fatto che i riferimenti ad essa sono presenti nell'88,7% dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) vigenti o *in itinere* (ISPRA, 2010)

**Grazie per
l'attenzione!...**

